

Protocollo d' Intesa sui problemi del carcere e per favorire il reinserimento delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute nella comunità lucchese

TRA

PROVINCIA DI LUCCA

CASA CIRCONDARIALE DI LUCCA

CONFERENZE ZONALI DEI SINDACI DELLA VALLE DEL SERCHIO E DELLA PIANA DI LUCCA

COMUNE DI LUCCA

CONFERENZA DEI SINDACI DELLA VERSILIA

CAMERA DI COMMERCIO

UFFICIO ESECUZIONE PENALE ESTERNA DI PISA SEDE DI SERVIZIO DI LUCCA (U.E.P.E.)

Az USL 2 DI LUCCA

Az USL 12 VERSILIA

GRUPPO VOLONTARI CARCERE

CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO TOSCANA (CESVOT) – DELEGAZIONE DI LUCCA

COOPERATIVA LA MONGOLFIERA

CONSORZIO So&Co

Ce.I.S. GRUPPO GIOVANI E COMUNITA'

SEAC

PATRONATO INAC

CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE PER L'ISTRUZIONE E LA FORMAZIONE IN ETA' ADULTA DI LUCCA

GRUPPO VOLONTARI ACCOGLIENZA IMMIGRATI

CONFARTIGIANATO DI LUCCA

CONFEDERAZIONE NAZIONALE DEGLI ARTIGIANI DI LUCCA

ASCOM

CONFESERCENTI

COLDIRETTI

UNIONE AGRICOLTORI

CIA

CONFCOOPERATIVE

LEGACOOPERATIVE

UNCI

ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI LUCCA

CONSIDERATI

L' art. 27, comma 3, della Costituzione della Repubblica Italiana, tra i Diritti e Doveri dei Cittadini enuncia: "Le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato";

La Legge 26 luglio 1975, n. 354 " Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" e successive modifiche;

La Legge 11 agosto 1991, n. 266 "Legge quadro sul volontariato";

La Legge 8 novembre 1991, n. 381 " Disciplina delle cooperative sociali";

Il Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 " Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale";

La Legge 27 maggio 1998, n. 165, art. 2 "Affidamento in prova al servizio sociale";

La Legge 12 marzo 1999, n. 68 " Norme per il diritto al lavoro per disabili";

Il D. lgs. Del 22 giugno 1999 n. 230 recante norme sul "Riordino della medicina penitenziaria a norma dell'art. 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419" ;

Il D.P.R. 30 giugno 2000, n. 230 " Regolamento recante norme sull'ordinamento penitenziario e sulle misure privative e limitative della libertà" ;

Il Decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"

La Legge 8 novembre 2000, n. 328 " Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

La Legge 7 dicembre 2000, n. 383 “Disciplina delle associazioni di promozione sociale”;

La Legge Regionale Toscana 24 febbraio 2005, n. 41 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”;

La L. 2 dicembre 2005 n. 64 Tutela del diritto alla salute dei detenuti e degli internati negli istituti penitenziari ubicati in Toscana;

Il Protocollo d’Intesa tra Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria della Toscana e Conferenza Regionale Volontariato Giustizia;

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008 (G.U. n.126 del 30-5-2008) “Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”

PREMESSO CHE

La Regione Toscana ha una lunga storia di impegno a favore del reinserimento sociale dei detenuti come si evince dal Protocollo d’intesa con il Ministero di Giustizia dell’aprile 1990;

Ai sensi dell’Ordinamento Penitenziario, gli Enti Locali, il Privato Sociale, le Organizzazioni di Volontariato e del Terzo Settore, le Cooperative Sociali sono chiamati a promuovere azioni per favorire il reinserimento sociale delle persone detenute, che hanno scontato la pena o che si trovano in esecuzione penale esterna;

Gli Enti Locali rappresentano il livello istituzionale più vicino al cittadino per programmare e realizzare interventi integrati finalizzati a migliorare la qualità della loro vita;

Alla Provincia, avendo un ruolo intermedio tra Regioni e Comuni, spetta il compito di promuovere e coordinare attività, nonché di realizzare opere di rilevante interesse provinciale nel settore sociale (D.Lgs. 267/2000 art. 19 c.2).

La Provincia concorre alla programmazione regionale e a quella zonale e cura il coordinamento con le politiche settoriali - abitative, dei trasporti, dell’educazione, dell’istruzione, della formazione professionale e del lavoro ecc. - (LR 41/05 art.13) e per realizzare il sistema integrato di interventi e di servizi sociali volto a promuovere e garantire i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l’autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l’eliminazione e le riduzioni di disagio e di esclusione. Ha altresì la competenza nell’ambito della formazione professionale e nell’inserimento lavorativo e nella realizzazione dell’Osservatorio Sociale Provinciale di cui all’art. 13 c.4 e all’ art. 40 c.3 della L.R. 41/05;

I Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale (L. 328/2000);

L’ASL svolge il proprio compito di tutela della salute, attuando la prevenzione primaria secondaria e terziaria rivolta a tutti i cittadini anche con interventi mirati all’interno della Casa Circondariale di Lucca e proseguendo la presa in carico sanitaria delle persone anche quando hanno scontato la pena;

Il sistema integrato di interventi e servizi sociali si realizza anche attraverso l’opera delle Associazioni di Volontariato e del Terzo Settore;

La Casa Circondariale tramite l'èquipe di osservazione e trattamento elabora il programma di trattamento individualizzato dei detenuti per rispondere ai diversi bisogni di quest'ultimi e al fine di favorire il loro "trattamento rieducativo" e reinserimento sociale avvalendosi della collaborazione dei soggetti firmatari del presente Protocollo;

L'Ufficio Esecuzione Penale Esterna all'interno del carcere collabora alla definizione del programma di trattamento individuale; all'esterno gestisce le misure alternative alla detenzione, quali affidamento in prova al servizio sociale, detenzione domiciliare, semilibertà, con specifici interventi di aiuto e controllo, al fine di favorire il reinserimento sociale dei soggetti nel contesto di appartenenza;

Il lavoro è alla base del processo di reinserimento delle persone che hanno commesso reati e che dall'osservazione del mercato del lavoro si rilevano difficoltà rispetto al loro inserimento e alle fasce deboli in generale, per le quali è necessario individuare nuove modalità di avvicinamento al lavoro, attraverso un intervento integrato tra tutte le risorse impegnate sul campo;

La Provincia, i Comuni, le Az UUSSLL, l'UEPE del territorio lucchese, ognuno per le proprie competenze, si sono dotati di programmi e di strumenti (percorsi orientativi, borse lavoro, stage, ecc), costituendo una rete di collaborazioni stabile ed efficace, che superano la parzialità del livello contenitivo, terapeutico o riabilitativo, per attuare una presa in carico più ampia, quindi sociale, in cui il lavoro assume una rilevanza fondamentale;

La rete suddetta ha permesso una maggiore collaborazione e scambio di informazioni sulle attività connesse al mercato del lavoro ed ha nei fatti consolidato modalità operative comuni che hanno migliorato la qualità degli inserimenti lavorativi della L. 68/99, da cui scaturisce la necessità di integrare le azioni derivanti dalla legge con ulteriori e più articolati interventi da progettare e sperimentare;

La Provincia di Lucca, mediante i Centri per l'impiego, ha messo a disposizione le competenze per incrociare il fabbisogno formativo delle aziende e il profilo professionale dei soggetti proposti;

Sul fronte aziendale si è assistito all'instaurarsi di una crescente sensibilità negli imprenditori e soprattutto in alcune associazioni che li rappresentano le quali, in seguito a significative esperienze di coinvolgimento e confronto in progetti di livello europeo, ritengono di poter favorire la realizzazione comune di percorsi di avvicinamento al lavoro per le persone svantaggiate o con problemi di inserimento socio-lavorativo

Rilevata la necessità di svolgere una programmazione integrata degli interventi attuati dai vari soggetti al fine di un'efficace azione per contrastare l'esclusione sociale delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

ARTICOLO 1

Le premesse fanno parte del presente Protocollo d'Intesa e costituiscono il presupposto su cui si fonda il consenso delle parti.

ARTICOLO 2 - OGGETTO

Il Protocollo d'Intesa intende promuovere un proficuo rapporto di collaborazione tra i soggetti firmatari, finalizzato a concretizzare quanto già disposto istituzionalmente o già in atto, per realizzare un positivo sostegno alle persone detenute presso la Casa Circondariale di Lucca e attraverso l'UEPE a quelle in misura alternativa, e a coloro che hanno scontato la pena, riducendo l'impatto sul territorio provinciale degli effetti negativi derivanti dalla devianza.

Si intende altresì rafforzare la rete per il lavoro favorendo un reale inserimento socio-lavorativo finalizzato all'esercizio del diritto di cittadinanza, attraverso un percorso di sensibilizzazione alla responsabilità sociale delle imprese e un'implementazione sul piano tecnico operativo delle risorse del territorio impegnate nelle politiche attive del lavoro, attraverso la progettazione di un piano operativo integrato dei servizi che organizza risorse, azioni, incentivi economici e definisca prassi e metodologie definite.

ARTICOLO 3 – OBIETTIVI

Le parti convengono di cooperare, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze e delle proprie finalità istituzionali, alla predisposizione e alla realizzazione di azioni e progetti integrati finalizzati a favorire il reinserimento nella propria comunità di vita delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute, accompagnandole nelle diverse fasi della detenzione, dimissione e reinserimento sociale.

Le aree di intervento su cui i vari soggetti si impegnano a operare sono quelle delle attività socio-assistenziali, culturali e ricreative, dell'ascolto e del sostegno, dello sport, della formazione professionale e avvio al lavoro, della casa, del tempo libero, dell'assistenza sanitaria e, per le persone extracomunitarie sia detenute che in misura alternativa, dell'interpretariato e della mediazione culturale.

Le parti si impegnano inoltre a realizzare azioni di sensibilizzazione della cittadinanza sul tema della detenzione, dell'esecuzione penale esterna e del reinserimento sociale delle persone che hanno commesso reati, in modo che questi e la Casa Circondariale siano considerati come parte integrante della comunità lucchese.

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO D'INTESA

ARTICOLO 4 – TAVOLO DEI SOGGETTI FIRMATARI

Per il raggiungimento delle finalità del Presente Protocollo è istituito un Tavolo dei soggetti firmatari del “Protocollo d'Intesa sui problemi del carcere e per favorire il reinserimento delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute nella comunità lucchese”

Il Tavolo suddetto ha la finalità di individuare i bisogni emergenti e le linee di indirizzo da presentare alla Segreteria Tecnica del Tavolo dei soggetti firmatari.

Il Tavolo dei soggetti firmatari si riunisce almeno una volta l'anno.

ARTICOLO 5 – SEGRETERIA TECNICA DEL TAVOLO

La Segreteria Tecnica del Tavolo dei soggetti firmatari del “Protocollo d'Intesa sui problemi del carcere e per favorire il reinserimento delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute nella comunità lucchese” è composta dai rappresentanti delle Istituzioni firmatarie.

La segreteria coinvolge gli altri soggetti firmatari a seconda degli aspetti trattati inerenti il carcere e le persone in esecuzione penale esterna ed ex detenute.

Al fine di garantire maggiore operatività la Segreteria si organizza nei seguenti gruppi di lavoro:

Lavoro e formazione Professionale così composto

- Rappresentanti della Provincia di Lucca del Servizio Lavoro/ Formazione Professionale

- Rappresentante della Casa Circondariale di Lucca;
- Rappresentanti del Ser.T Az. USL 2 della Piana di Lucca e della Valle del Serchio;
- Rappresentante del Ser.T Az. USL 12 della Versilia;
- Rappresentante dell'UEPE di Pisa sede di Servizio di Lucca.

Sociale, Cultura e Sanità così composto:

- Rappresentanti della Provincia di Lucca del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere
- Rappresentante della Casa Circondariale di Lucca;
- Rappresentante delle Conferenza dei Sindaci della Versilia;
- Rappresentanti delle delle Conferenze Zonali dei Sindaci della Piana di Lucca e della Valle del Serchio;
- Rappresentante del Comune di Lucca;
- Rappresentanti del Ser.T Az. USL 2 della Piana di Lucca e della Valle del Serchio;
- Rappresentante del Ser.T Az. USL 12 della Versilia;
- Rappresentante dell'UEPE di Pisa sede di Servizio di Lucca.
- Rappresentante del Dipartimento di Assistenza Sociale dell'Az. USL n. 2;
- Rappresentante del Dipartimento di Assistenza Sociale dell'Az. USL n. 12;

Il lavoro della Segreteria Tecnica di cui al presente articolo, sarà garantito dal rappresentante della Provincia di Lucca presente nei rispettivi gruppi.

La Segreteria Tecnica si riunisce con cadenza almeno 1 volta ogni 4 mesi e ogni qualvolta si presentano situazioni di particolare rilevanza, per le quali si evidenzia la necessità di convocare un incontro.

IMPEGNI

ARTICOLO 6

La Provincia di Lucca si impegna a:

- coordinare attraverso l'Assessore alle Politiche Sociali di concerto con l'Assessore alla Pubblica Istruzione, Politiche attive del Lavoro e Formazione, la Segreteria Tecnica del Tavolo dei soggetti firmatari del "Protocollo d'Intesa sui problemi del carcere e per favorire il reinserimento delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute nella comunità lucchese e dei due gruppi in cui è organizzata;
- partecipare con referenti del Servizio Istruzione, Lavoro e formazione e del Servizio Politiche Giovanili, Sociali e Sportive. Politiche di Genere, al Tavolo dei soggetti firmatari del "Protocollo d'Intesa sui problemi del carcere e per favorire il reinserimento delle persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute nella comunità lucchese";
- coinvolgere altri Uffici della Provincia per tematiche attinenti alle loro competenze;
- istituire un'apposita sezione dell'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE;
- inserire nel sito istituzionale delle Politiche Sociali, nella sez. denominata "Promozione della cittadinanza", le informazioni relative ai servizi e/o strutture ecc. rivolte ai cittadini detenuti, in esecuzione penale esterna ed ex detenute trasmesse dai Soggetti pubblici e non firmatari del presente Protocollo d'Intesa;
- ad erogare, ai soggetti destinatari delle politiche di inclusione sociale, i servizi istituzionali di orientamento, bilancio competenze, informazione, nonché a favorirne l'accesso a percorsi mirati di inserimento, quali stage, tirocini, borse lavoro, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili.

- A fornire alle Az. UU.SS.LL. e all'UEPE che hanno in carico i soggetti, un referente univoco presso ciascun Centro per l'Impiego, al fine di facilitare i rapporti e migliorare la capacità progettuale di percorsi di inserimento lavorativo particolarmente complessi.
- fornire consulenza e collaborazione nella predisposizione di progetti ad hoc che gli altri soggetti stipulanti intendano predisporre nell'ambito di politiche attive del lavoro rivolte allo svantaggio sociale.

ARTICOLO 7

La Casa Circondariale di Lucca si impegna a:

- partecipare con un proprio referente alla Segreteria Tecnica di cui all'art.5 e al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo ;
- fare da collegamento con l'Ufficio del Provveditorato Regionale per la Toscana per la fornitura dei dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali - Sezione Carcere;
- valutare la validità dei progetti finalizzati al recupero e al reinserimento dei detenuti ed includerli nel piano pedagogico trattamentale annuale dell'istituto;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti di azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. "Promozione della cittadinanza" del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 8

La Conferenza dei Sindaci della Versilia si impegna a:

- partecipare con un proprio referente alla Segreteria Tecnica di cui all'art.5 e al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo ;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE ;
- attivare azioni per reperire specifici finanziamenti da comunicare alla Segreteria Tecnica di cui all'art.5 del presente Protocollo per progetti educativi, formativi e di reinserimento sociale e lavorativo per le persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute;
- prevedere apposita programmazione a favore delle persone detenute, in esecuzione penale esterna e che hanno scontato la pena, nell'ambito dei Piani Integrati di Salute, o in analogo strumento di programmazione;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti d'azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. "PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA" del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 9

La Conferenza Zonale dei Sindaci della Piana di Lucca si impegna a:

- partecipare con un proprio referente alla Segreteria Tecnica di cui all'art.5 e al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE;
- attivare azioni per reperire specifici finanziamenti da comunicare alla Segreteria Tecnica di cui all'art.5 del presente Protocollo per progetti educativi, formativi e di reinserimento sociale e lavorativo per le persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute;

- prevedere apposita programmazione a favore delle persone detenute, in esecuzione penale esterna e che hanno scontato la pena, nell'ambito dei Piani Integrati di Salute, o in analogo strumento di programmazione;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti d' azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. “PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA” del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 10

La Conferenza Zonale dei Sindaci della Valle del Serchio si impegna a:

- partecipare con un proprio referente alla Segreteria Tecnica di cui all'art.5 e al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo ;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE;
- attivare azioni per reperire specifici finanziamenti da comunicare alla Segreteria Tecnica di cui all'art.5 del presente Protocollo per progetti educativi, formativi e di reinserimento sociale e lavorativo per le persone detenute, in esecuzione penale esterna ed ex detenute;
- prevedere apposita programmazione a favore delle persone detenute, in esecuzione penale esterna e che hanno scontato la pena, nell'ambito dei Piani Integrati di Salute, o in analogo strumento di programmazione;
- inviare le informazioni relative all'ambito d'azione del presente Protocollo ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. “PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA” del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 11

Il Comune di Lucca, si impegna a:

- partecipare con un proprio referente alla Segreteria Tecnica di cui all'art.5 e al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE.

ARTICOLO 12

Il Gruppo Volontari Carcere si impegna a:

- partecipare con un proprio referente al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo ;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti di azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. “PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA” del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 13

La Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Lucca si impegna a:

- partecipare con un proprio referente al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo;
- prevedere, nell'ambito dei compiti e funzioni svolti dalla Camera ai sensi dell'art. 2 L.580/93 all'interno della circoscrizione territoriale di Lucca, in collaborazione con le Associazioni datoriali, azioni di sensibilizzazione sulle politiche del lavoro rivolte allo svantaggio sociale;
- collaborare con la Provincia di Lucca e con gli altri enti locali coinvolti, nell'individuare i bisogni emergenti e nell'elaborare possibili azioni da intraprendere verso l'obiettivo di favorire il reinserimento nella comunità delle persone detenute;

ARTICOLO 14

Il Cesvot - delegazione di Lucca si impegna a:

- partecipare con un proprio referente al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo;
- prevedere, azioni di sensibilizzazione sulle tematiche del carcere, della pena e del reinserimento sociale e lavorativo di detenuti ed ex-detenuti, presentando questa area anche come possibile ambito di impegno di volontariato
- nell'ambito della sua attività di ricerca, collaborare con la Provincia di Lucca e con gli altri enti locali coinvolti, nell'individuare i bisogni emergenti e nell'elaborare possibili azioni da intraprendere verso l'obiettivo di favorire il reinserimento nella comunità delle persone detenute, sempre in collaborazione con le associazioni di volontariato già impegnate o che intendano impegnarsi in futuro.

ARTICOLO 15

L' Ufficio di Esecuzione Penale Esterna di Pisa sede di Servizio di Lucca, si impegna a:

- partecipare con un proprio referente alla Segreteria Tecnica di cui all'art.5 e al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE, relativa all'ambito dell'esecuzione penale esterna;
- a svolgere un ruolo di accompagnamento e supporto di soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione difficilmente collocabili nel mondo del lavoro, nell'approccio ai servizi offerti dal Centro Provinciale per l'Impiego e nell'azione di ricerca del lavoro, per evitare che un accesso diretto e/o impreparato – in mancanza di un adeguato supporto progettuale individuale - vanifichi l'obiettivo dell'inserimento lavorativo;
- ad individuare un referente unico che si relazioni con i Centri per l'Impiego;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti di azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. "PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA" del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 16

L' Azienda USL n. 2 si impegna a:

- garantire la presa in carico sanitaria dei soggetti oggetto del presente Protocollo secondo quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008 (G.U. n.126 del 30-5-2008) "Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie,

dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”;

- partecipare con propri referenti al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 e alla Segreteria Tecnica di cui all'art.5 del presente Protocollo;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE;
- fornire supporto e consulenza specialistica, qualora necessario, negli inserimenti lavorativi di soggetti di difficile collocamento (quali in particolare i soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione, tossicodipendenti o ex tossicodipendenti, disabili psichici, ecc) al fine di evitare che un accesso diretto e/o impreparato dell'utente ai Centri per l'Impiego – in mancanza di un approccio adeguatamente progettuale – vanifichi l'obiettivo dell'inserimento lavorativo;
- fornire la necessaria collaborazione, consulenza e progettualità, previo consenso delle persone interessate all'inserimento lavorativo, anche in relazione ai quei soggetti per i quali i Centri per l'Impiego ipotizzano la necessità di un percorso terapeutico propedeutico all'inserimento lavorativo;
- individuare referenti competenti per la materia dello svantaggio sociale, nonché, in considerazione della particolare delicatezza della materia, un referente per Zona Distretto competente per l'area dipendenze che si relazionino con i Referenti del Centro per l'Impiego;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti di azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. “PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA” del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 17

L' Azienda USL n. 12 si impegna a:

- garantire la presa in carico sanitaria dei soggetti oggetto del presente Protocollo secondo quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 aprile 2008 (G.U. n.126 del 30-5-2008) “Modalità e criteri per il trasferimento al Servizio sanitario nazionale delle funzioni sanitarie, dei rapporti di lavoro, delle risorse finanziarie e delle attrezzature e beni strumentali in materia di sanità penitenziaria”;
- partecipare con propri referenti al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 e alla Segreteria Tecnica di cui all'art.5 del presente Protocollo;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE;
- porsi come intermediario qualificati rispetto all'azione di ricerca del lavoro di soggetti di difficile collocamento (quali in particolare i soggetti sottoposti a misure alternative alla detenzione, tossicodipendenti o ex tossicodipendenti, disabili psichici, ecc) al fine di evitare che un accesso diretto e/o impreparato dell'utente ai Centri per l'Impiego – in mancanza di un approccio adeguatamente progettuale – vanifichi l'obiettivo dell'inserimento lavorativo ;
- fornire la necessaria collaborazione, consulenza e progettualità, previo consenso delle persone interessate all'inserimento lavorativo, anche in relazione ai quei soggetti per i quali i Centri per l'Impiego ipotizzano la necessità di un percorso terapeutico propedeutico all'inserimento lavorativo;
- individuare un referente unico competente per la materia dello svantaggio sociale, nonché, in considerazione della particolare delicatezza della materia, un referente unico competente per l'area dipendenze che si relazionino con i Referenti del Centro per l'Impiego;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti di azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. “PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA” del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 18

Le Associazioni datoriali si impegnano a:

- partecipare con un proprio referente al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo ;
- svolgere tra i propri associati opera di animazione e promozione delle politiche attive del lavoro rivolte allo svantaggio sociale in riferimento agli obiettivi di cui ai precedenti articoli 2 e 3;
- fornire collaborazione e opera di mediazione culturale tra gli imprenditori ed i tutor che svolgano la propria attività nell'ambito di progetti di inserimento lavorativo mirato promossi dai soggetti che stipulano il presente Protocollo d'Intesa per i quali siano stati coinvolti sin dall'inizio;
- svolgere opera di mediazione, sensibilizzazione, formazione con i propri associati rispetto all'importanza del rispetto di norme fondamentali nell'ambito della lotta contro il disagio sociale, in particolare la L. 68/99. A tal fine si rendono disponibili a collaborare con la Provincia di Lucca sull'individuazione delle più opportune modalità di intervento nei confronti delle aziende che trovino difficoltà a rispettare dette norme fondamentali;
- svolgere tra i propri associati iniziative di sensibilizzazione alla responsabilità sociale delle imprese, nonché sui percorsi che consentano seri e adeguati riconoscimenti in materia;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti di azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. "PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA" del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 19

La Cooperativa La Mongolfiera si impegna a:

- partecipare con un proprio referente al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo ;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti di azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. "PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA" del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 20

Il Consorzio SO&CO si impegna a:

- partecipare con un proprio referente al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo ;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti di azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. "PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA" del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 21

Il Ce. I. S. Gruppo Giovani e Comunità si impegna a:

- partecipare con un proprio referente al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo ;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle politiche Sociali per la sezione sul CARCERE;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti di azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. "PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA" del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 22

La SEAC si impegna a:

- partecipare con un proprio referente al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo ;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti di azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. "PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA" del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 23

Il Patronato INAC si impegna a:

- partecipare con un proprio referente al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo ;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti di azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. "PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA" del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 24

Il Centro Territoriale Permanente per l'Istruzione e la Formazione in età adulta si impegna a:

- partecipare con un proprio referente al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo ;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE;
- inviare le informazioni, relative agli ambiti di azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. "PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA" del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 25

Il Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati si impegna a:

- partecipare con un proprio referente al Tavolo dei soggetti firmatari di cui all'art. 4 del presente Protocollo ;
- fornire i dati necessari all'Osservatorio Provinciale delle Politiche Sociali per la sezione sul CARCERE
- inviare le informazioni, relative agli ambiti di azione del presente Protocollo, ritenute rilevanti per gli altri Soggetti Pubblici e non del territorio per la sez. "PROMOZIONE DELLA CITTADINANZA" del sito istituzionale del Servizio Politiche Giovanili, Sociali, Sportive, Politiche di Genere della Provincia di Lucca.

ARTICOLO 26 – DURATA DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo ha validità di un anno a decorrere dalla data di sottoscrizione. Qualora una delle parti non intenda rinnovare il Protocollo, dovrà darne comunicazione scritta entro un mese dalla data di scadenza. In assenza di tale comunicazione, il Protocollo si intende tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

ARTICOLO 27

Tutti i Soggetti Pubblici aderenti al Protocollo si impegnano ad affidare alle Cooperative Sociali di tipo "B", che hanno al proprio interno i soggetti attinenti al presente Protocollo, parte dei propri servizi. Le Associazioni datoriali si impegnano a promuovere l'inserimento, all'interno delle loro imprese associate, delle persone oggetto del presente Protocollo.

ARTICOLO 28 - ONERI DI SPESA

Per realizzare le finalità previste dal presente Protocollo le Articolazioni Zonali delle Conferenze dei Sindaci della Valle del Serchio e della Piana di Lucca, la Conferenza dei Sindaci della Versilia e la Provincia di Lucca si impegnano per quanto di loro competenza, nel rispetto dei limiti previsti dai rispettivi bilanci.

SOGGETTO FIRMATARIO

**FIRMA LEGALE RAPPRESENTANTE
O SUO DELEGATO**

Provincia di Lucca

Casa Circondariale di Lucca

Conferenza Zonale dei Sindaci della Valle
del Serchio

Conferenza Zonale dei Sindaci della Piana
di Lucca

Comune di Lucca

Conferenza dei Sindaci della Versilia

Camera di Commercio di Lucca

**Ufficio Esecuzione Penale Esterna di Pisa -
sede di servizio di Lucca (U.E.P.E.)**

Azienda USL 2 di Lucca

Azienda USL 12 Versilia

Gruppo Volontari Carcere - Lucca

**Centro Servizi Volontariato Toscana
(Cesvot) – delegazione di Lucca**

**Cooperativa Sociale “La mongolfiera” -
Lucca**

Consorzio So&Co - Lucca

**Ce.I.S. Gruppo Giovani e Comunità -
Lucca**

SEAC - Lucca

Patronato INAC – Lucca

**Centro Territoriale Permanente per
l’istruzione e la formazione in eta’ adulta
di Lucca**

Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati

- Confartigianato di Lucca** -----
- Confederazione Nazionale degli Artigiani di Lucca** -----
- Ascom - Lucca** -----
- Confesercenti - Lucca** -----
- Coldiretti - Lucca** -----
- Unione Provinciale Agricoltori** -----
- CIA - Lucca** -----
- Confcooperative - Lucca** -----
- Lega cooperative - Lucca** -----
- UNCI - Lucca** -----
- Associazione degli Industriali della provincia di Lucca** -----